

# PRIMO TRIMESTRE

OTTOBRE – NOVEMBRE – DICEMBRE  
*Apertura Anno Pastorale – Festa dei Defunti - Natale*

«Cristo si è incarnato per rivelare il Regno e asciugare le nostre lacrime»  
(Cfr. Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.12)

**TEMA:** “*Visitare gli infermi* “ è l’opera di misericordia che ci invita a soffermarci su chi soffre nel fisico e nello spirito: come cristiani siamo chiamati ad abbracciare le sofferenze di quanti sono infermi per problemi che non riguardano solo il corpo, ma la psiche, lo spirito, l’anima. “*Visitare*”, quindi, significa riconoscere nel fratello bisognoso Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto e Veniente, che nel suo percorso terreno si è identificato con gli infermi e gli ultimi della terra.

**META:** Comprendere che:

- a. (**Apertura Anno Pastorale - Ottobre**) Come operatori pastorali «è necessario riscoprire la dimensione evangelizzatrice anzitutto nell’ordinarietà dell’agire pastorale: nell’annuncio quotidiano del Vangelo, nei gesti sacramentali, nella spiritualità, nella operosità caritativa». (Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.3)
- b. (**Festa dei Defunti - Novembre**) «Gli occhi di Gesù si poggiano, prima di ogni altra cosa, sul nostro dolore. [...] È venuto, principalmente, ad asciugare le nostre lacrime. [...] È Lui che richiama dal sonno della morte, a noi resta però il compito di sciogliere le bende, i legacci che tengono prigionieri gli esseri umani, per restituirli alla piena libertà, alla vita effettiva». (Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, pp. 7-9)
- c. (**Natale - Dicembre**) Essere cristiani significa avere la capacità di calarsi nell’altro e comprenderne i bisogni perché l’aiuto diventi l’espressione dell’autentica fratellanza. Infatti, Gesù, con la sua incarnazione, ha dimostrato di essere «interessato in primo luogo ai nostri disagi, alle nostre sofferenze. [...] Si prendeva cura degli infermi, personalmente, ponendo ognuno in condizione di reinserirsi in pieno nella comunità umana. [...] La mano di Gesù, con una carezza, curava, guariva, apriva alla vita. [...] Gesù non interveniva in maniera distaccata, non sanava senza condividere. [...] Entrava in contatto fisico con la parte ammalata del suo interlocutore, facendo del corpo il luogo dell’incontro, lo spazio della salvezza. [...] Il tempo della fragilità è diventato il tempo della solidarietà cristiana». (Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, pp.7-8)

**SLOGAN:**

- a. *In Cristo, facciamo fiorire la fragilità*
- b. *Nella cura reciproca verso la vita che non muore*
- c. *Natale, l’Amore che cura*

## GESTO CHIAVE:

- a. Messa di Apertura dell'Anno Pastorale (sabato 20 ottobre, messa ore 18.30)
- b. Novena in preparazione della Festa dei Defunti e *Via Lucis*
  - Preparazione dei lumini (da distribuire alle fine della *Via Lucis*) accompagnati da un foglio recante la preghiera recitata durante le sere per la novena dei Defunti
- c. Novena dell'Immacolata e di Natale
  - Trovare dei testi che abbiano come tematica portante "visitare gli infermi"
  - Domeniche di Avvento
  - Auguri della comunità alla comunità
  - Ritiro degli Operatori Pastoralisti
  - Presepe vivente itinerante ?
  - Festa della Sacra Famiglia e Rinnovo delle Promesse Matrimoniali
  - Te Deum

## COME:

- a. Al momento della consegna del mandato, agli Operatori Pastoralisti, come segno, verrà distribuita la Lettera pastorale "Visitare gli infermi" e la seguente preghiera da recitare tutti insieme, intorno all'altare: *«Signore, sulle note del Magnificat della nostra Madre Celeste, ci impegniamo ad "uscire" dalla nostra casa per superare ogni autoreferenzialità, in particolare per portare la lieta notizia del vangelo e incontrare i bisogni di tutti, di chi ha fame e sete, di chi è nudo di vestiti e di dignità, di chi soffre per solitudine e infermità. Le domandiamo di non farci impantanare, senza entusiasmo, nei tristi confini dei nostri territori. A Lei affidiamo quest'anno la chiesa di Napoli, consapevoli che essa per prima è inferma e ha bisogno di essere guarita da tante fragilità. Amen!». (Cfr. Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.14)*
- b. Ogni sera, durante la Messa delle ore 18.30, ricorderemo i nostri defunti con una preghiera finale.
  - *Via Lucis* (alla fine della quale a tutti i partecipanti verrà distribuito un lumino da porre acceso, al ritorno, fuori al balcone o alle finestre, affinché si consumi durante la notte: ciò a ricordarci che le nostre fragilità non devono mai intaccare la nostra fede nella vita che non muore perché essa, nella luce della resurrezione del Risorto, ha trovato il suo senso e compimento nella dimensione dell'eternità che, per amore di Cristo, ora ci appartiene).
- c. Articolare le Novene riflettendo sulla tenerezza dell'Amore di Dio che, nella sua umanità, si è fatto "fragile" per la nostra salvezza
  - In ogni domenica di Avvento, porre sull'altare l'immagine di santi (es: Gaetano da Thiene, S. Giuseppe Moscati, Padre Pio, Madre Teresa di Calcutta) che abbiano dedicato la loro vita alla cura delle diverse infermità (fisiche e spirituali) umane, a dimostrazione che il cristiano autentico può e deve essere capace di mettere in pratica le opere di misericordia.
    - Distribuire, durante le messe della prima domenica d'avvento, dei fogli su cui le persone dovranno scrivere cosa vorrebbero augurare a se stessi e alla comunità per il Natale. Da tali fogli, restituiti la domenica successiva, sintetizzando le risposte, si ricaveranno gli auguri che la comunità fa alla comunità.

- Ritiro di mezza giornata (sabato) seguito da un momento di convivialità

- Preparare la culla del Bambino come se fosse al centro di una casa, al riparo: ciò a richiamare la fragilità di ogni essere umano che, come un bambino appena nato, ha bisogno di cure e soprattutto di *cura*. Ad imitazione del Dio incarnato e di Maria, anche noi siamo chiamati alla vicinanza e all'aiuto di chi è reso fragile dal bisogno, dall'infermità e dalle vicende della vita. Abbia, il nostro curare il fratello, il tocco lieve di una carezza di mamma, la dolcezza di una parola amica, la prossimità di una presenza discreta, la forza intensa della preghiera, il calore confortante dell'amicizia, il canto rassicurante e melodioso di una ninna-nanna.

Questo segno si completerà ed integrerà con quello deciso a livello decanale.

- Donare, a tutti coloro che partecipano alle Messe di Natale (o scriverla sul retro degli auguri alla comunità) un cartoncino augurale riportando la seguente preghiera augurio di Don Tonino Bello: *«Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. E se invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso. Il volto spaurito degli oppressi, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli uomini della Terra, sono il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. Mettiamoci in cammino senza paura.»*.

- Donare alle famiglie un'immagine della Sacra Famiglia in cammino sulla quale è riportata la seguente preghiera: *«Signore, donaci di tenere sempre fede alla promessa di prenderci cura l'un l'altra fatta quando davanti a Te abbiamo sigillato il nostro amore. Fa che ognuno di noi si senta pienamente accolto dall'altro in tutta la persona, soprattutto quando viviamo momenti di fragilità: non solo in casa, fra le braccia, ma anche nel pensiero e nel cuore per vivere la nostra relazione sponsale secondo il tuo insegnamento affinché ogni giorno trascorso insieme ci aiuti a costruire sempre di più un rapporto basato sull'integrazione e sull'armonia, nel rispetto delle nostre diversità e fragilità. E fa che questa cura reciproca si rifletta e si manifesti nel nostro agire nei confronti di coloro che incontriamo lungo il nostro cammino. Amen!»*.

## SECONDO TRIMESTRE

GENNAIO – FEBBRAIO – MARZO

*Affido del nuovo anno a Maria – Candelora - Quaresima*

*Maria contagia «di premurosa sollecitudine le mani e i cuori di quelli che si accostano alle sventure degli uomini» (Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.15)*

**TEMA:** «Maria, Madre e splendida icona della Chiesa, è invocata da sempre quale *Salus infirmorum*, “Salute degli infermi”. Ella, che sul Calvario ha conosciuto l’eclissi del Sole, ha sempre manifestato una singolare sollecitudine per chi vive nel buio della sofferenza [dimostrando che le avversità possono diventare] lo spazio dell’esperienza di Dio e, insieme, il campo della solidarietà umana». (Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.14 e p.6).

**META:** Comprendere che:

- a. **(Affido del nuovo anno a Maria - Gennaio)** Maria ci insegna che «prendersi cura degli infermi non è semplicemente una questione professionale. L’esperienza di un amore forte e autentico accompagna e guida i passi di chi cerca la sofferenza, di chi la visita, di chi se ne fa carico». (Andate in città, p. 114)
- b. **(Candelora - Febbraio)** Affidarsi a Maria nel nuovo anno, significa impegnarsi ad essere luce di speranza per chi, nel buio del dolore, sperimenta la fragilità del vivere.
- c. **(Quaresima – Marzo/Aprile)** Cristo crocifisso è la dimostrazione più efficace e vera che la «sofferenza, paradossalmente, può essere una fonte preziosa di senso. Quando essa attraversa l’esistenza, Dio non resta indifferente. È accanto a chi soffre e fa sua la pena del mondo. Può apparire assurda l’idea di un Dio che soffre. Ma solo a partire da essa si può pensare all’assurdità della sofferenza umana. Tra l’Eterno e i sofferenti si instaura un’alleanza misteriosa, quasi una segreta complicità. Nella sofferenza dell’uomo c’è tutta la pena di Dio». (Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.6)

**SLOGAN:**

- a. *Sotto il manto di Maria, fratelli nella cura*
- b. *L’amore di Cristo è luce nel buio*
- c. *Nella fragilità fiorisce la salvezza*

**GESTO CHIAVE:**

- a. Messa del 5 presieduta da .....
  - Supplica nelle varie zone parrocchiali
  - Visita dei bambini del catechismo, accompagnati dai giovani, agli anziani
  - Triduo di preghiera per l’unità dei cristiani durante la Settimana Ecumenica

**b.** Messa e processione ( Candelora)

**c.** Mercoledì delle Ceneri (6 marzo)

- Ritiro Operatori Pastoralisti
- Domeniche di Quaresima
- Vie Crucis

### **COME:**

**a.** Supplica, alle ore 12.00, nelle varie zone parrocchiali, dove saranno già presenti le effigi della Madonna della Neve

- Nelle diverse zone sono invitati a partecipare i vari gruppi parrocchiali
- Le catechiste e i responsabili dei gruppi giovanili organizzeranno la prima visita di bambini e giovani agli anziani
- Dal 18 al 25 gennaio:
  - L'organizzazione è affidata ai diaconi e all'accollito
  - Invitare, alle serate di preghiera, fratelli di confessione protestante e ortodossa: nelle tre sere, di volta in volta, la preghiera sarà presieduta e guidata dagli esponenti delle diverse confessioni (ortodossi, protestanti, cattolici).

**b.** Distribuzione delle candeline con lo slogan.

**c.** Messe per adulti e liturgia per i bambini del catechismo

- Riflettere su testi che ci mettano di fronte alle nostre fragilità
- Durante le Domeniche di Quaresima sarà presente sull'altare una sorta di sentiero, che porta alla Croce, all'inizio completamente spoglio, che, durante il progredire delle domeniche, si arricchirà, man mano, di fiori e piante: ciò a significare che la vicinanza nelle fragilità è ricchezza che fa fiorire l'amore e ci rende testimoni credibili del Cristo. In Lui e con Lui la sofferenza diviene fonte preziosa di senso.
- Da venerdì 9 marzo, ogni venerdì, a coprire le varie zone  
Preparazione di testi, per le Vie Crucis, che siano brevi e adatti al tema

# TERZO TRIMESTRE

APRILE – MAGGIO – GIUGNO

*Pasqua di Risurrezione – Maria pellegrina – Festa e gita comunitaria*

«*Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo*» (Gal 3,27)

**TEMA:** «La fede non ci rende immobili, fissi, ma ci mette in movimento, fa fare delle scelte, fa prendere iniziative. [...] La fede è un'esperienza di rinnovamento, una forza che cambia l'identità di colui che la vive, rendendo davvero coloro che ne sono toccati “nuove creature” e “uomini nuovi”». (*Andate in città, pp. 157-159*)

**META:** Comprendere che:

- a. **(Pasqua di Risurrezione - Aprile)** Gesù Risorto ci esorta ad agire sul suo esempio per realizzare la volontà di Dio, dimostrandoci quale è «il Regno che il Padre sognava: offrire a tutti la capacità di rimettersi in piedi, la voglia di camminare con fiducia verso il proprio futuro. Gesù non distribuiva “croci” sul proprio cammino; anzi, quando le trovava, le rimuoveva. La mano di Gesù, con una carezza, curava, guariva, apriva alla vita. Per questo faceva delle sue guarigioni un vero e proprio vangelo, una profezia del Regno. [...] Gesù non interveniva in maniera distaccata, non sanava senza condividere. Si accostava e dialogava con gli interessati, restituendo una vicinanza umana [...] facendo del corpo il luogo dell'incontro, lo spazio della salvezza». (*Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, pp. 7-8*)
- b. **(Maria pellegrina - Maggio)** «Visitare gli infermi, porsi accanto all'uomo nel suo patire. “Visitare” implica un vero “uscire” dalla propria casa, dal proprio mondo, per raggiungere l'altro nella sua debolezza. Quest'opera coinvolge affetti, premure, tensioni emotive. È l'opera che più di ogni altra diventa emblematica di una Chiesa che fa dell'uscire il tratto distintivo della sua *sequela Christi*». (*Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.5*) Maria, nell'arco della sua vita, ha ottemperato continuamente a tutto ciò. Ne è esempio perfetto la visita ad Elisabetta: «Nell'assistenza a quest'anziana parente vediamo prefigurata l'intera opera della comunità ecclesiale. Sulle note del Magnificat ci impegniamo ad “uscire” dalla nostra casa per superare ogni autoreferenzialità, in particolare per portare l'annuncio del Vangelo e incontrare i bisogni di tutti, di chi ha fame e sete, di chi è nudo di vestiti e di dignità, di chi soffre per solitudine e infermità». (*Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.14*)
- c. **(Festa e gita comunitaria - Giugno)** «Farsi incontro all'infermo comporta [...] la necessità di superare le proprie paure, di accettare il senso di radicale impotenza e, soprattutto, esige di smettere gli abiti da protagonisti di buone opere. Bisogna restare accanto all'altro, disarmati, senza presunzioni e senza impacci. L'incontro con chi soffre, se è autentico, è una preziosa scuola di vita: pone l'una di fronte all'altra due fragilità, rendendole entrambe più consapevoli e umanizzandole». (*Card. Sepe, Lettera Pastorale, Visitare gli infermi, p.11*) Dall'acquisizione di questa consapevolezza, esce rafforzato il senso di fraternità sviluppando la comunione in Cristo che fa riscoprire la gioia dello stare insieme.

## **SLOGAN:**

- a. *Rivestiti di Cristo per essere misericordia*
- b. *Con Maria lungo le strade che portano a Dio*
- c. *Nella fragilità fiorisce la gioia della comunione*

## **GESTO CHIAVE:**

- a. Domenica delle Palme
  - Giovedì Santo
  - Santa Messa di Pasqua
  
- b. *Peregrinatio Mariae*
  - Missione popolare mariana in alcune zone della parrocchia
  - Festa della Mamma
  
- c. Veglia di Pentecoste (8 giugno)
  - Festa del Sacro Cuore
  - Festa della Comunità
  - Gita comunitaria

## **COME:**

- a. Benedizione delle Palme .....
  - Preparazione di un testo, per l'Adorazione Comunitaria, che sia basato sul tema della Lettera pastorale
  - Mettere accanto al Cero Pasquale un lenzuolo "sgonfio", a significare che possiamo rinascere, in Cristo, come nuove creature, solo se ci "sgonfiamo" dei nostri pregiudizi, della nostra supponenza, del nostro orgoglio, di tutto ciò che ci impedisce di comprendere che siamo tutti fragili nelle vicende della vita e solo la reciproca cura ci ridà il senso della dignità di Figli di Dio.
  
- b. Utilizzazione di un Rosario meditato che inviti a riflettere sugli episodi (1 per settimana) della vita di Maria nei quali si è presa cura delle umane fragilità (es.: visita ad Elisabetta, nascita di Gesù, nozze di Cana, ai piedi della croce, nel Cenacolo a Pentecoste)
  - Vedi sopra
  - Organizzarla coinvolgendo tutti gli Operatori Pastorali e tutti i commercianti di Ponticelli (sulla scia degli anni precedenti).
  
- c. Preparare la Veglia con segni e testi che richiamino l'azione dello Spirito che ci rende forti, consapevoli nella fede, testimoni della Parola, solidali con i bisognosi, amorevoli con i fratelli, pronti a lasciarci pervadere dalla misericordia del Padre e siano un ringraziamento per l'Anno Pastorale trascorso.
  - Messa dalle Suore di Caterina Volpicelli
  - Con l'apporto di tutti gli Operatori Pastorali
  - Con l'apporto di tutti gli Operatori Pastorali

## PREGHIERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'ANNO PASTORALE

### *MARIA, VERGINE DELLA NOTTE*

*Santa Maria, Vergine della notte,  
noi t'imploriamo di starci vicino  
quando incombe il dolore, irrompe la prova,  
sibila il vento della disperazione,  
o il freddo delle delusioni o l'ala severa della morte.  
Liberaci dai brividi delle tenebre.  
Nell'ora del nostro calvario,  
Tu, che hai sperimentato l'eclissi del sole,  
stendi il tuo manto su di noi,  
sicché, fasciati dal tuo respiro,  
ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà.  
Alleggerisci con carezze di Madre la sofferenza dei malati.  
Riempi di presenze amiche e discrete  
il tempo amaro di chi è solo.  
Preserva da ogni male i nostri cari  
che faticano in terre lontane e conforta,  
col baleno struggente degli occhi,  
chi ha perso la fiducia nella vita.  
Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat,  
e annuncia straripamenti di giustizia  
a tutti gli oppressi della terra.  
Se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi  
le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto.  
E sveglieremo insieme l'aurora.  
Così sia.*

*(Mons. Tonino Bello)*



### **DA FARE NEL CORSO DELL'ANNO PASTORALE**

- 1.** Una volta ogni mese, Adorazione serale organizzata e animata dai giovani
- 2.** Stabilire giorni (e orari) settimanali da dedicare alle Confessioni
- 3.** Sentinelle dell'Eucarestia
  - Chiedere la disponibilità, durante le varie messe (preparando un apposito cartello per la prenotazione) di chi voglia, ogni giovedì mattina, fare la "sentinella" durante l'esposizione del Santissimo.
  - Invitare le signore del gruppo "Amore sacerdotale", del coro di Rosa Nappo e del gruppo per il decoro del tempio
- 4.** Spettacolo organizzato dal Gruppo teatrale presso un ospizio